

mercoledì, 21 ottobre 2009

Cuore: “nanostent” più sicuri, stop all’infarto per 5000 pazienti

Presentata una ricerca a Bologna in occasione del congresso della Società Italiana di Cardiologia Invasiva

Roma, 21 ottobre 2009 - sanità oggi - L'Italia è il primo Paese al mondo per numero di nanostent impiantati, ovvero gli stent “camaleonti” ultrasottili che si mimetizzano sempre di più col vaso rivestendosi in brevissimo tempo di endotelio. E' emerso da una ricerca presentata oggi a Bologna nel corso del XXX Congresso Nazionale della Società Italiana di Cardiologia Invasiva (GISE). I dati raccolti nel nostro Paese su 5000 pazienti dimostrano l'efficacia e la sicurezza dei nuovi stent nanotecnologici: azzerati i rischi di trombosi e infarto a un anno dall'intervento. Sono ormai 120.000 le angioplastiche eseguite ogni anno in Italia, a fronte di 20.000 interventi di bypass.

L'Italia con 5000 interventi è il primo Paese al mondo per numero di nanostent impiantati che in Europa toccano quota 40000. Il maggior numero di casi si registra all'Ospedale Universitario Ferrarotto di Catania il cui Registro di pazienti annovera circa 400 interventi e all'Università Federico II di Napoli con oltre 250 casi. Le tipologie di nanostent attualmente in uso prevedono tre diversi tipi di rivestimento: con titanio-nitrossido, polizene-F o anticorpi che attirano le cellule progenitrici dell'endotelio (i cosiddetti Endothelial Progenitor Capture stent)..